MARCHE

Pubblico dibattito al Circolo « Gramsci » sull'immobilismo del centrosinistra

Dichiarazioni di Cavatassi sulla crisi al Comune di Ancona

Perchè il sindaco ha impedito la discussione in Consiglio sui contrasti interni alla Giunta - Gli impegni programmatici non mantenuti

Dalla nostra redazione

ANCONA, 9

Da circa due mesi sui vari fogli cittadini sono apparsi espressioni e prese di posizione di alcuni uomini del centro-sinistra al Comune di Ancona. In essi si parla di « contrasti », di « precrisi », di « jattura » e di « elementi di divisione che non giustificano però una crisi ». Per questa ragione, il gruppo consiliare comunista, forte di un terzo dell'intero consesso, aveva richiesta — a norma dell'art. 124 del T.U. sul regolamento comunale e provinciale — la convocazione del Consiglio comunale per discutere un preciso ordine del giorno, nel quale primeggiava appunto la situazione politica amministrativa della giunta. Ma questa, nell'indire la riunione, ha gonfiato di proposito l'ordine del giorno della riunione stessa affinchè la discussione venisse aggiornata. La nuova data fissata al 4 aprile dal Consiglio, è stata ulteriormente procrastinata a dopo le vacanze pasquali, con atto unilaterale del sindaco ingegner Salmoni.

Alla decisione non poteva non corrispondere la protesta del gruppo comunista che, ritenutosi leso nei suoi diritti, ha inviato al sindaco una lettera e nel contempo ha indetto un pubblico dibattito sull'intera questione, che ha avuto luogo l'altra sera al Circolo Gramsci.

« Per quello che abbiamo sentito dire — ha detto il compagno Cavatassi, capo del gruppo consiliare comunista — la controversia fra i partiti del centro-sinistra è partita dalla spartizione di poltrone che non riguardano il nostro Comune, ma leve di potere di carattere regionale. Per quello che ci è dato di sapere, infatti, la lotta per lo " equilibrio " delle forze è imperniata sulla presidenza dell'Ente regionale di sviluppo agricolo, per la quale i socialisti hanno avanzato la propria candidatura soprattutto perchè si sono visti « soffiare » la poltrona di sindaco, la presidenza della provincia e la presidenza del comitato Pieraccini.

Il sorgere di questo nuovo Ente, che ha lasciato intravvedere una poltrona da occupare con tanto di prebende ed emolumenti, ha scatenato la corsa creando lo stato di " precrisi " — come la chiamano alcuni ».

« Non ci si è soffermati — ha rilevato Cavatassi — a considerare a che cosa l'Ente potesse servire: se esso avesse una composizione democratica: se fosse uno strumento adeguato alle esigenze, ai bisogni della regione: in che cosa fosse difettoso, cosa fare per migliorarlo; se questo Ente corrispondesse, nei poteri e nei compiti, a quello unanimemente richiesto dalla Conferenza Agraria regionale: se questo Ente rischi di diventare uno dei tanti carrozzoni di questa Italia dominata dai monopoli e dai dorotei: tutto ciò non è rientrato nelle preoccupazioni dei socialisti, dei repubblicani e degli altri. Il miraggio era ben altro: era la poltrona di Presidente ».

Stato di precrisi è poco se si è giunti a minacciare una vera e propria « rottura globale » — come ha detto l'assessore socialista Casaccia — pur di accaparrarsi le leve di potere.

Ma il dibattito che i comunisti vogliono portare avanti nel Consiglio comunale, non è soltanto per questi motivi o per denunciare il comportamento antidemocratico del centro-sinistra e la sua politica di discriminazione anticomunista nel Consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile e di altri Enti (si consideri che nel Comitato Pieraccini composto di 32 membri vi è un solo comunista — nonostante il PCI rappresenti il 30% della popolazione marchigiana — e di contrapposto vi sono rappresentati due fascisti!); il motivo è anche quello di effettuare una verifica delle scadenze, degli impegni e delle promesse della amministrazione comunale che sono rimaste sulla carta.

« Il centro-sinistra — ha affermato il capogruppo comunista — si era impegnato a presentare un piano di legislatura quinquennale per affrontare in maniera programmata i problemi della città, per operare scelte secondo una certa scala di priorità, per avere un quadro coordinato degli interventi e delle soluzioni. Dopo un anno e mezzo, l'impegno non è stato mantenuto.

« Si era impegnato di affrontare il problema della unificazione dei servizi delle aziende del Gas e dell'Acquedotto e di presentare uno studio. Sono passati nove mesi e ancora non se ne parla.

« Si era preso l'impegno di risolvere il problema dell'orario del personale, e si è giunti alla scadenza del 28 febbraio senza presentare nulla.

« Avevano promesso di portare entro il mese di settembre scorso uno studio e delle proposte per un decentramento amministrativo per comitati di quartiere. Sono passati sette mesi e non si sa niente.

« La Giunta aveva preso lo impegno di riportare in Consiglio il problema delle Università marchigiane. Sono passati nove mesi e ancora niente.

« Era stato detto di affrontare i problemi dell'unificazione dell'ATMA con la Filovia Provinciale, del servizio della Nettezza Urbana, di realizzare la nuova aula consiliare, di creare commissioni consiliari di tutti i gruppi per studiare ed approfondire i problemi, e tante altre promesse. Niente è avvenuto di tutto questo ».

« Ciò indica un metodo di governo quanto meno scorretto — ha concluso Cavatassi — ed iniquo, che dimostra anche la impotenza, l'incapacità politica della formula di centro-sinistra a livello comunale e una incapacità ed un'impotenza che si esprimono e si manifestano in atti di prevaricazione, di prepotenza e di sopraffazione nei confronti delle minoranze e tra gli stessi alleati ».

Paolo Orlandini

Attraverso l'Umbria e le Marche

MERCOLEDÌ PARTE LA CAROVANA DELL'UNITÀ

L'iniziativa in occasione dell'imminente uscita della pagina di cronaca umbro-marchigiana — L'itinerario della Carovana nelle due regioni

Mercoledì prossimo la « Carovana dell'Unità » inizierà il suo giro attraverso l'Umbria e le Marche in occasione dell'imminente uscita della pagina di cronaca umbro-marchigiana. La partenza della « Carovana », di cui fanno parte il compagno Bruno Schacherl, redattore capo del nostro giornale, il compagno Taddeo Conca, responsabile dell'ufficio propaganda, il compagno Silverio Corvisieri, redattore, e il compagno Walter Montanari, responsabile della redazione anconetana dell'Unità, è fissata per mercoledì 13 da Orvieto. La « Carovana dell'Unità » attraverserà, oltre al Ternano, le province di Perugia, Pesaro, Ancona, Macerata e Ascoli Piceno.

Questo l'itinerario:

TERNI

Mercoledì 13 - Ore 9: ORVIETO, Piazza della Repubblica incontro automobili e formazione Carovana con breve discorso; ore 11: AMELIA, Piazza XXI Settembre - Breve discorso ed incontro coi compagni impegnati per le elezioni comunali; ore 12: NARNI, Piazza dei Priori - Incontro compagni sezione e breve saluto; ore 13: TERNI; ore 13,10: nel Piazzale antistante l'Acciaieria - comizio di Schacherl agli operai e incontro compagni; ore 14: sempre Piazza Acciaieria al turno che esce - brevi parole (pranzo); ore 16: si riprende il giro di brevi incontri nelle sezioni periferiche del comune di Terni con questi orari: ore 16: COLLESCIPOLI, Sezione; ore 16,15: Quartiere S. Giovanni - Sezione; ore 16,30: San Valentino -e Sezione; ore 16,45: Villaggio Italia - Sezione; ore 17: Villaggio Le Grazie - Sezione; ore 17,15: Borgo Bovio - Sezione; ore 17,30: Sezione 7 Novembre; ore 17,45: Borgo Rivo - Sezione; ore 18: Sala Gramsci in Via De Filis - Incontro dei dirigenti e redattori de l'Unità coi membri del Comitato federale, della CFC, i segretari di Sezione del Comune di Terni e premiazione dei migliori diffusori de l'Unità. In questa sede discorso politico del compagno Schacherl; ore 19,30: PIEDILUCO. Incontro sul Lago - nella Sezione e cena.

PERUGIA

Giovedì 14, ore 9,30: SPOLETO, piazza San Francesco (in Borgo); ore 11,30: FOLIGNO, piazza della Repubblica, ore 14: SPELLO, piazza del Comune; ore 16: ASSISI; ore 16,30: BASTIA; ore 17,30: PONTE SAN GIOVANNI; ore 17,45: PONTE VALLECEPPI; ore 18: PONTE FELCINO; ore 18,15: PRETOLA; ore 18,30: PERUGIA, sala dei Notari (conferenza del compagno Bruno Schacherl, redattore capo dell'Unità - Attivo provinciale con i membri del Comitato federale e della Commissione federale di controllo - Premiazione diffusori).

In tutte le località vi saranno brevi comizi volanti.

Venerdì 15, alle ore 9: UMBERTIDE, piazza del Municipio; ore 10: CITTA' DI CASTELLO; ore 11: APECCHIO (Pesaro).

ANCONA

Quindi, sempre in provincia di Pesaro: PIOBBICO, FERMIGNANO, FOSSOMBRONE, FANO, PESARO. Sabato 16: PESARO, RIO SALSO, SCHIETI, URBINO, CALMAZZO, CAGLI, PERGOLA. Domenica 17 (provincia di Ancona): PERGOLA, SASSOFERRATO, FABRIANO, JESI, CHIARAVALLE, FALCONARA, COLLEMARINO, SENIGALLIA, ANCONA, OSIMO, PORTO RECANATI. Lunedì 18: provincia di Macerata: PORTO RECANATI, RECANATI, POTENZA PICENA, PORTO POTENZA PICENA, PORTO CIVITANOVA, MONTE SAN GIUSTO, CORRIDONIA, MACERATA, TOLENTINO, S. SEVERINO, CAMERINO. Martedì 19, provincia Ascoli Piceno, MACERATA, PORTO S. ELPIDIO, GROTTAMMARE, SAN BENEDETTO DEL T., ASCOLI PICENO (apertura della campagna elettorale: comizio dell'on. Mario Alicata). Mercoledì 20: ASCOLI PICENO, PORTO S. GIORGIO, FERMO, MONTE GRANARO, MONTURANO.

L'impegno dei comunisti marchigiani per la diffusione e gli abbonamenti

Dalla nostra redazione

ANCONA, 9

Nel quadro delle iniziative che gradualmente e sopratutto negli ultimi mesi sono state prese per il progressivo miglioramento e perfezionamento de l'Unità, *la domenica prossima il notiziario marchigiano avrà maggior spazio ed una precisa collocazione nel giornale.*

In particolare, le Marche avranno quotidianamente a disposizione cinque colonne de l'Unità *(nella stessa pagina le rimanenti quattro colonne saranno dedicate al notiziario dall'Umbria) attraverso le quali sarà possibile fornire, sia pur in modo necessariamente sintetico, una panoramica di tutti i principali avvenimenti della regione. Ciò vuol dire, anzitutto, che il nostro partito — che per la sua forza nella regione svolge un importante ruolo di guida di larghi strati dell'opinione pubblica — potrà contare su un nuovo ed efficace strumento di orientamento e dibattito sui problemi economici, sociali e politici marchigiani.*

Non stupisce, quindi, la profonda soddisfazione con cui i comunisti ed i lettori marchigiani de l'Unità *hanno accolto la notizia — che circola nella regione da vari giorni — sulla nuova iniziativa del giornale. Contemporaneamente, tuttavia, si è avuta chiara l'idea dello sforzo editoriale, finanziario, organizzativo che il quotidiano del nostro partito ha deciso di compiere per le Marche. Ma i comunisti della regione hanno già scelto la loro contropartita. In questi giorni nei vari centri hanno avuto luogo riunioni ed assemblee per dibattere il problema. Ne è uscito fuori un impegno unanime: quello di operare per l'aumento della diffusione feriale e domenicale de* l'Unità. *Si punterà sopratutto su un consistente aumento degli abbonamenti*

Nella normale campagna annuale degli abbonamenti a l'Unità *le Marche sono ad un buon punto. Precisamente al 30 marzo avevano raggiunto l'82% dell'obiettivo fissato in 4 milioni di abbonamenti. Sempre alla stessa data la classifica per Federazioni era la seguente: Pesaro 102%; Ancona 96,34 %; Ascoli Piceno 63%, Macerata 54,14%; Fermo 31,10%. Con il recupero già in atto delle Federazioni ritardatarie ed altri passi in avanti — pure in atto — di quelle di Pesaro e di Ancona certamente alla scadenza della campagna (la fine di aprile) le Marche avranno raggiunto il loro obiettivo. Ma l'impegno dei comunisti marchigiani non si esaurirà: la regione garantirà altri due milioni di abbonamenti a* l'Unità.

Oltre che per gli abbonamenti sono state programmate altre iniziative diffusionali. La prima si concretizzerà il giorno del l'inaugurazione della cronaca delle Marche, cioè, domenica 17: in tale giornata, infatti, sarà raggiunta una delle punte record della diffusione de l'Unità *nella regione: esistono già prenotazioni che faranno salire le vendite ad oltre 27 mila copie. Una cifra che molti, ricchi « giornaloni » si sognano di toccare nelle Marche! Un'ottima occasione per il lancio propagandistico delle iniziative diffusionali sarà data dal passaggio della carovana de* l'Unità, *dal 15 al 20 aprile, nelle Marche.*

In quei giorni automezzi del giornale accompagnati da una colonna di altre auto predisposte dalle varie Federazioni transiteranno in piccoli e maggiori centri della regione.

Da rilevare, infine, la trasformazione — in concomitanza con l'iniziativa presa da l'Unità *— di Rinnovamento, il quindicinale dei comunisti marchigiani, in pubblicazione bimestrale.* Rinnovamento bimestrale *accoglierà tutto quel materiale di studio, approfondimento, documentazione che non potrebbe trovare posto su* l'Unità *date appunto le specifiche caratteristiche ed esigenze di un quotidiano.*

Walter Montanari

TERNI: una tradizione che durava da 670 anni

IL CANTAMAGGIO NON SI FARÀ

L'annuncio che la più popolare manifestazione ternana scompare quest'anno dal calendario è stato dato dalla direzione dell'ENAL - Le difficoltà finanziarie e il troppo facile « forfait » - Appello per salvare la tradizione e non buttare « la frasca di Chicchittu » alle ortiche

Dal nostro corrispondente

TERNI, 9.

Il Cantamaggio non si farà. La più popolare e tradizionale manifestazione ternana finirà nel peggiore dei modi. L'annuncio è stato dato drasticamente dalla direzione dell'Enal, che organizzava ormai da anni questa manifestazione folkloristica. Le migliaia di persone, che ogni anno, la sera dell'ultimo di aprile si davano convegno a piazza Tacito o a piazza del Popolo per assistere alla sfilata dei carri allegorici, per ascoltare le canzoni in vernacolo, per gustare le poesie dialettali, quest'anno potranno sperare solo di vedere un paio di carri « maggiaioli » realizzati dagli ultimi superstiti di una razza che è stata « ammazzata » dalle regole imposte da schemi che nulla hanno a che fare con l'anima popolare. E' una anima che ha le sue radici assai profonde.

La prima festa « maggiaiola » a Terni si ebbe nel 1296: l'ideatore fu un muratore, la cui leggendaria figura ce la tramanda con il nome di « Chicchittu ». Questa festa di maggio, con Chicchittu nacque come festa del lavoro, della primavera, della vita, della speranza, dell'amore: era una festa che nella sua schiettezza e semplicità, nei secoli avvenire si svolgeva nelle bettole, nei primi rioni. Poi agli albori del nostro secolo, per coincidenza di spirito e anche di date, il Cantamaggio divenne la festa del lavoro, della classe operaia. Fu poi una festa tollerata mal volentieri dal fascismo: ma neppure il fascismo riuscì a spezzare questa tradizione. Dopo la Liberazione si ricordano i carri allegorici delle fabbriche, fatti dagli operai: erano i carri che partecipavano alla sfilata del Primo Maggio. Ma le industrie non consentirono più questo. Ed il Cantamaggio visse negli ultimi anni sempre con l'ipoteca finanziaria. Sfogliando la nostra collezione del giornale abbiamo più volte letto titoli come questo: « Quest'anno il Cantamaggio sarà in tono minore ».

Ma la riuscita del Cantamaggio non era affidata soltanto al numero dei carri o alla bellezza di essi, ma a questa scenografia semplice, a questa gente che, a volte, a 20-40 mila persone vegliava nelle strade e nelle piazze, per l'arrivo del maggio, di questo simbolo di amore e di speranza.

Ma il senso di questo Cantamaggio, quello che rivive nelle liriche del grande poeta ternano Furio Miselli è stato travisato dagli organizzatori di oggi. Sono passati 670 anni da quando Chicchittu festeggiò con la frasca il Cantamaggiio, ma ancora per gli organizzatori di oggi, non è entrato bene in mente il senso di questa manifestazione. Crediamo che questo sia il motivo fondamentale della rinuncia ad organizzare il Cantamaggio '66.

Il direttore dell'ENAL ci ha illustrato anche con toni accorati e con rammarico come sono andate le cose: « Nella prima riunione del 3 febbraio si presentarono i rappresentanti di 8 rioni. Alla seconda riunione, quella decisiva, soltanto gli organizzatori di tre carri dissero di aderire. I carri erano quelli di Terni Centro, di Ferentillo e del gruppo Aerre. Con questa situazione, dopo aver tentato invano di recuperare l'irrecuperabile — ci dice il direttore dell'ENAL — non restava altra scelta che quella di rinunciare alla organizzazione del Cantamaggio ». Non vogliamo star qui a distribuire le responsabilità per questa situazione. Vogliamo soltanto contestare la giustezza, almeno nei tempi, della decisione, del "forfait" dato dagli organizzatori.

Uno dei motivi che alcuni rioni hanno addotto a giustificazione della loro rinuncia è stato quello finanziario. Attualmente l'Enal contribuiva soltanto con 100 mila lire a carro. Un carro costa almeno mezzo milione e tanta, tanta fatica. Diviene sempre più difficile aggiungere a questo anche la fatica della « sottoscrizione ». Andavano aumentati i contributi, subito, fissandoli nel regolamento. Invece ora si è creata a posteriori una situazione assurda. Infatti gli altri Enti locali hanno deliberato di intervenire con la somma di circa due milioni di lire: un milione l'EPT, mezzo milione il Comune, 300 mila la Provincia.

Bene: a questi Enti l'ENAL ha risposto di non sapere che fare dei contributi dal momento che ha rinunciato. Sicché, anche quei tre volenterosi che hanno organizzato i carri non avranno una lira. Dalle colonne del nostro giornale non vogliamo soltanto rammaricarci, o denunciare le responsabilità, vogliamo lanciare anche un appello perché in questi giorni, l'ENAL torni sui propri passi; si utilizzino i fondi di cui si dispone, e si faccia svolgere, anche se in tono ridotto questa grande manifestazione popolare. Vi era la proposta di costituire un comitato della stampa: noi ci siamo. Siamo per non spezzare questa tradizione, per non buttare la « frasca di Chicchittu » alle ortiche.

Alberto Provantini

FABRO

Difficoltà per il passaggio del brefotrofio sotto gestione pubblica?

TERNI, 9

I 75 ragazzi del befotrofio delle « sofferenze » di Fabbro sono sotto costante vigilanza, da ieri, delle assistenti della Opera Nazionale Maternità e Infanzia, in attesa che dalla gestione privata ed assurda attuale si passi ad una gestione pubblica, come annunciato dal ministro Mariotti.

Il dottor Aldo Moretti, direttore dell'ONMI che guida l'équipe delle assistenti sociali ha detto soltanto che questa assistenza e vigilanza rientra in precise norme di legge e si tratta di una operazione transitoria in attesa di una decisione circa il tipo di gestione dello Istituto Madonna delle Grazie. Infatti l'ONMI è stata interpellata per assumerne la nuova gestione pubblica; e forse sono sorte alcune difficoltà di ordine procedurale e finanziario. Infatti, per far rimanere i 75 ragazzi a Fabro è necessario che si utilizzi l'edificio attuale, di proprietà della Chiesa, diretto da don Angelo Montalto.

Le difficoltà sono quindi anche in ordine a come avverrà il passaggio, all'interno dello stesso edifiicio, da una gestione privata ad una pubblica.

Il dottor Travaglini, medico provinciale ci ha detto che si attende per ora una risposta dell'ONMI

NARNI

Denunciati due sindacalisti CISL

TERNI, 9.

Due sindacalisti della CISL sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per aver parlato ai lavoratori nel piazzale antistante la fabbrica del Linoleum di Narni.

La denuncia contro il segretario provinciale della Federchimici CISL Natale Mancinelli e il segretario provinciale della CISL Enrico Cherubini è stata sporta dalla Linoleum. I due dirigenti sindacali stavano non già facendo un « irregolare comizio », occupando un « suolo privato », ma esercitando un giusto diritto di informazione degli operai sui problemi inerenti l'applicazione del contratto di lavoro che la Linoleum, consociata della Pirelli, non rispetta.

Sul grave episodio il segretario provinciale della FILCEP CGIL Goriano Francesconi ci ha detto: « La nostra organizzazione si è fatta subito, già da stamane, promotrice di una riunione in comune tra CGIL, CISL e UIL che si terrà martedì, per fissare una azione unitaria, per rispondere a questo grave attentato alle libertà del sindacato ».

Il sindacato FILCEP — ha anche precisato Francesconi — è impegnato da tempo a condurre un'azione in base alle decisioni dell'assemblea dei lavoratori, presieduta dai tre sindacati.

Quattro casi di epatite virale a Malito

COSENZA, 9

Viva preoccupazione regna a Malito, un comune di circa tremila abitanti, distante 40 chilometri dal capoluogo, a causa di quattro casi di epatite virale manifestatisi tra gli alunni della locale scuola elementare.

Il grandemorbo ha colpito tre bambine e un bambino: Anna Maria Lanza di 10 anni, Mario Pagnotta di 12 anni, Maria Lima Misasi di 9 anni e Giovanna Base di 10 anni.

I quattro bambini colpiti da epatite virale, che come è noto è un morbo molto infettivo, sono stati immediatamente trasportati a Cosenza ed ora si trovano ricoverati nel reparto isolamento dell'ospedale civile dell'Annunziata dove i medici hanno loro apprestato le prime cure.

PAESE e PARLAMENTO

SICILIA: difficoltà nel trasporto del pesce

Il deputato comunista on. Pellegrino ha posto al Ministro dei Trasporti il problema delle gravi difficoltà in cui versano i camionisti trasportatori di pesce di Mazara del Vallo e della Sicilia non potendo essi « circolare la domenica e dovendo subire notevoli remore nel traghettaggio da Messina e Villa S. Giovanni, perdendo così giornate ed ore che sono anche decisive nella conservazione della merce, com'è noto così deperibile ».

Pellegrino chiede un pronto intervento « per consentire la circolazione di detti mezzi anche la domenica ed agevolarne il traghettaggio dando loro assoluta precedenza su altri automezzi da Messina a Villa San Giovanni ».

MATERA: la fabbrica di materiale rotabile

In un'interrogazione al ministro delle Partecipazioni statali, il compagno sen. Guanti ha chiesto di « conoscere quali siano i tempi tecnici programmati per la attuazione da parte della società Ferrosud (Matera) del gruppo EFIM, dello stabilimento per la costruzione di materiale rotabile ferroviario ».

Poichè nell'ottava relazione programmatica delle Partecipazioni statali la data per l'inizio della nuova attività manifatturiera è indicata nel quadriennio 1967-1970, Guanti chiede al ministro « se non si intenda disporre perchè siano accelerati al massimo i lavori per la costruzione e l'entrata in esercizio dello stabilimento onde contribuire ad un più rapido processo di industrializzazione del Mezzogiorno e consentire l'assorbimento di un congruo contingente di mano d'opera disoccupata e di giovani ».

ANCONA: gli orari di carico e scarico

Il compagno sen. Fabretti ha chiesto, con un'interrogazione, di conoscere dal ministro delle Finanze e da quello della Marina Mercantile: « *a*) le ragioni che hanno indotto la Direzione della Dogana di Ancona a ridurre l'orario di carico e scarico dei cereali nel silos " Ferruzzi " dalle ore 6 alle 22 anzichè per le intere 24 ore giornaliere come effettuato fino ad ora ritardando proporzionalmente le operazioni portuali e provocando il dirottamento delle navi verso altri porti, con gravissimo danno a questo settore: provocando vive proteste delle categorie economicamente interessate e preoccupazioni nelle autorità locali; *b*) se ritengano necessario intervenire subito per ripristinare il precedente orario pieno per tali operazioni, come l'interrogante richiede, congiuntamente agli Enti e Autorità anconetane ».

ENNA: a proposito dei medici denunciati

I deputati Grimaldi, Speciale, Pellegrino, De Pasquale e Di Benedetto hanno rivolto un'interrogazione al ministro di giustizia « per conoscere il giudizio del Governo sull'iniziativa dei carabinieri di Enna i quali hanno denunciato trenta medici mutualistici di quella provincia per avere partecipato allo sciopero nazionale della categoria e se non ritiene che tale iniziativa inquadrandosi contro i diritti costituzionali attualmente in corso nel paese non richieda urgenti e specifiche assunzioni di responsabilità da parte del Governo ».

a. d. m.

CATANZARO

Convegno unitario sulla finanza degli enti locali

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 9

Domenica 17 aprile al Supercinema di Catanzaro si svolgerà un convegno di pubblici amministratori, del quale si sono resi promotori numerosi sindaci, consiglieri comunali e provinciali del PSI, PSIUP, PSDI e PCI della provincia di Catanzaro.

Nella lettera-invito diramata dal Comitato promotore a tutti i pubblici Amministratori è detto come « la condizione in cui versano tutti gli Enti locali, di cui si aggrava sempre più il dissesto economico-finanziario e si mortifica l'autonomia, spinge a promuovere una collegiale consultazione di quanti negli Enti Locali medesimi sono investiti di potere amministrativo ».

Nella lettera si accenna quindi ai danni che allo stesso progresso democratico delle nostre popolazioni derivano dalla grave disfunzione dei Comuni e delle Provincie, richiedendosi quindi un netto rifiuto della politica di restrizione della spesa degli Enti Locali e della loro subordinazione burocratica, specie nel momento in cui si preparano i bilanci

L'indebitamento dei Comuni e delle Provincie, mentre ha superato ogni limite di tollerabilità, ha le sue radici in quel decrepito sistema finanziario in cui gli Enti locali vengono primi nell'accollo di oneri e di servizi di pertinenza statale, mentre giungono ultimi nella partecipazione delle entrate pubbliche: senza dire della cronica inadempienza dello Stato agli obblighi legislativamente contratti verso gli Enti pubblici territoriali.

Quanto alla politica di programmazione, è ben noto come gli appositi Comitati regionali escludano la rappresentanza e la ingerenza dei Comuni minori, condizionandoli prevalentemente a rappresentanze di tipo corporativo

Su questi argomenti e sulle prospettive di un concreto intervento nell'ambito di una politica di programmazione effettivamente democratica, discuteranno gli amministratori invitati all'importante convegno

m. f.

SAN SEVERINO MARCHE

Anche il sindaco dc ammette le irregolarità edilizie

Infrazioni al piano urbanistico - Un esposto dell'architetto Castelli, presidente di « Italia Nostra » al ministro dei LL. PP. Mancini - La denuncia del PCI in Consiglio comunale

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 9.

Si è conclusa al Consiglio comunale di San Severino Marche la prima fase di uno scandalo edilizio, di cui si sono interessati i giornali locali e che è oggetto di vivace discussione fra i cittadini. Si tratta della concessione di una licenza di fabbricazione e della lottizzazione di alcuni appezzamenti in contrasto con il regolamento edilizio comunale e il piano di fabbricazione regolarmente approvato dal Ministero

Per quanto riguarda la licenza irregolare concessa, si tratta di un fabbricato nei pressi della stazione ferroviaria, ed oggi abbiamo i dati tecnici per valutarne l'illegalità: altezza consentita m. 14: concessa metri 27. Numero dei piani consentiti 3: concessi piani 6 più attico. Volume costruibile metri cubi 6500: volume concesso oltre 15.000 metri cubi.

Sono state inoltre decise lottizzazioni in zone che il piano di fabbricazione comunale prevedeva « rurali », e quindi ad esclusivo scopo di costruzioni di tal fatta. Oltre alla irregolarità delle decisioni, si è voluto scavalcare da parte del sindaco prof. Angeloni e della Giunta dc, lo studio della Commissione comunale per l'aggiornamento e l'ampliamento del programma di fabbricazione: essa infatti era orientata(e ciò risulta nei verbali della Commissione, a considerare gli appezzamenti lottizzati nei piani dove avrebbe dovuto operare la legge 167. Il presidente dell'Associazione « Italia nostra », architetto Paolo Castelli, ha così scritto al ministro Mancini in una sua seconda lettera: « ...vengo nuovamente ad importunarla, ma le precisazioni fatte dal sindaco di San Severino Marche denotano, a mio modesto parere, una mentalità politico-amministrativa così pericolosa per l'avvenire delle nostre città che sono costretto a richiamare ancora la sua attenzione. Infatti il sindaco prof. Angeloni, come lei potrà sincerarsene, ammette candidamente le irregolarità compiute dalla sua amministrazione, ma vuol giustificarle con ragioni pseudo-sociali (necessità di potenziamento di iniziative imprenditoriali, freno dell'esodo rurale, lavoro e pane per le maestranze, argomenti ormai da troppo tempo presi a pretesto dalla maggior parte delle Amministrazioni comunali italiane per giustificare il caotico sviluppo edilizio del nostro paese, ecc... ».

Infatti il sindaco e la giunta dc, non hanno portato altre giustificazioni alle loro irregolarità, come se la crisi edilizia della provincia e del comune, i problemi dei lavoratori edili si risolvessero violando i regolamenti comunali, specie laddove si parla di legge 167.

E' veramente povera tale spiegazione, che si commenta da sola: comunque l'opinione pubblica di San Severino si aspettava, dopo tali fatti, che la giunta avesse rassegnato, come suo dovere, le dimissioni nella seduta del Consiglio comunale. Al contrario, lo schieramento dc ha preteso il voto di ratifica da parte dei suoi consiglieri, aiutati da quelli di destra, per avallare le irregolarità, e per fare le controdeduzioni alla GPA, che aveva bocciato quelle delibere.

Il nostro capogruppo, compagno Gentili, dopo aver messo in evidenza la illegalità degli atti della Giunta, ha dimostrato come esse venivano fatte in zone dove avrebbe dovuto operare la legge per l'edilizia economica e popolare, con delibere di giunta, e quindi con il conseguente esautoramento delle funzioni del Consiglio comunale.

Abbiamo detto all'inizio che si è conclusa la prima fase; e ciò perché tutti chiedono che ora le autorità e gli organismi competenti intervengano subito per far piena luce sull'operato dell'Amministrazione Comunale, sperando che la DC di San Severino abbia finalmente il senso politico di abbandonare il posto, che nella migliore delle ipotesi, non sa valutare positivamente nell'amministrare.

Massimo Gattafoni